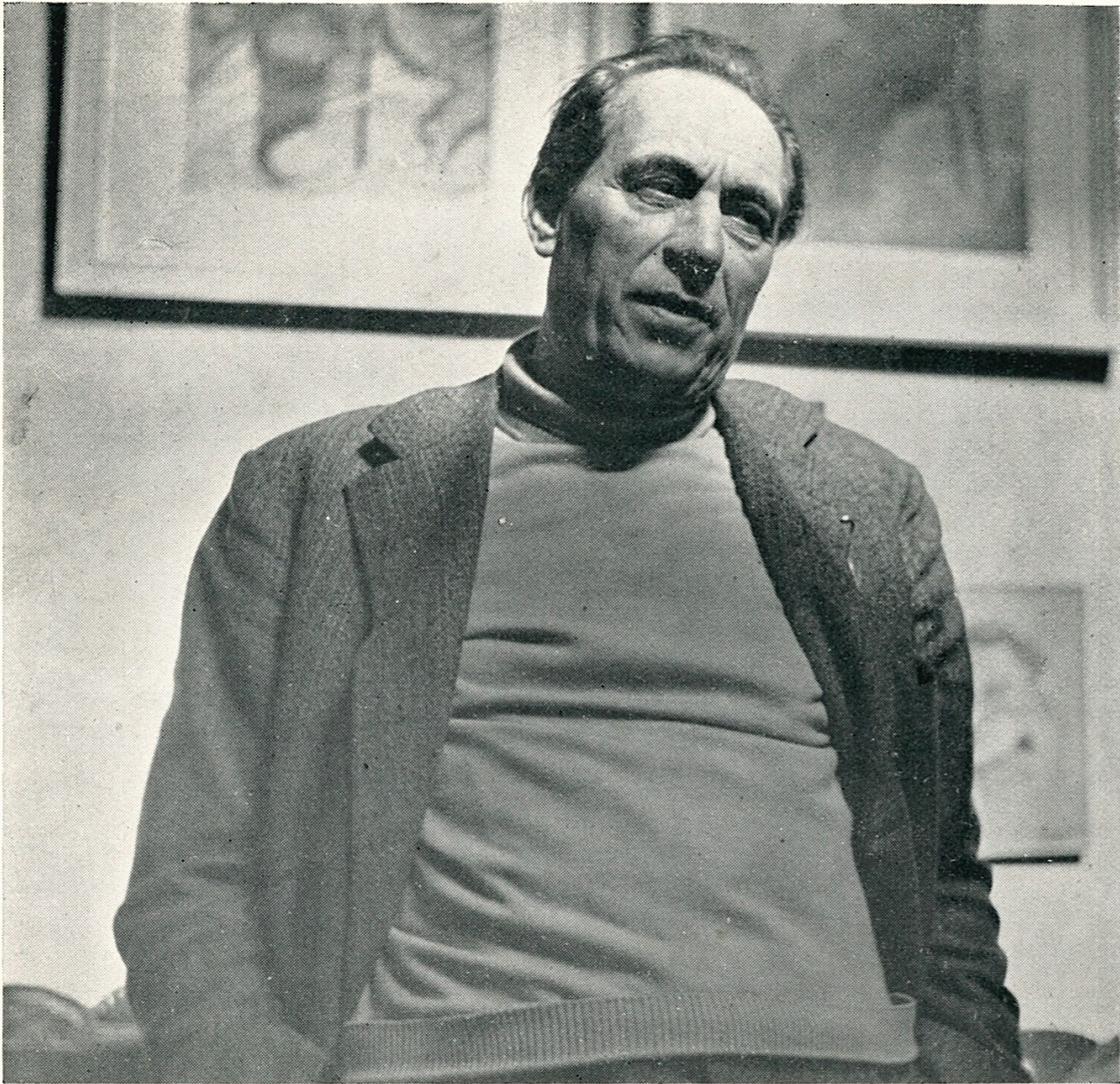


# OTTONE ROSAI

**28 marzo - 9 aprile 1955**

*Galleria Silbert  
Roma*





# OTTONE ROSAI

**28 marzo - 9 aprile 1955**

*La Direzione della "Galleria Albert",  
La prega di voler intervenire all'inau-  
gurazione della Mostra che avrà luogo  
il 28 marzo 1955 alle ore 18,30.*

Nella bibliografia artistica dal 1920 a oggi, le “voci,, intorno a Rosai sono firmate da poeti, da scrittori, da artisti: i critici d'arte vi entrano quasi per amara ragione professionale, i poeti per loro congenialità col pittore, gli scrittori per una sorta d'affetto radicato e di *incontro*, gli artisti per diritto di nazionalità. Pochi sono i pittori *artisti* in modo compiuto quanto Ottone Rosai: forza solida, “bruta,, - talento umano che realizza nella medesima personalità le inquietudini e impazienze dello scrittore, i tormenti e gli spasimi angelici del pittore, le rapide angolazioni d'un articolato linguaggio da poeta. La pittura paesaggistica, gli “omíni,, e i “giocatori,, di Ottone Rosai partecipano tuttinsieme d'ogni sorta di struggimenti e colorazioni e lievità e lieviti che sono dell'arte in genere, della pittura in modo speciale, della poesia, della scrittura.

La Galleria Alibert è orgogliosa di mostrare al pubblico romano una splendida selezione di opere rappresentative di questo artista, di diritto fra i maggiori della generazione di mezzo, il più chiaro rappresentante d'una cultura, d'una tradizione e d'un preciso umore del Centritalia, della Toscana. La “lettura,, di Rosai è facile. Le emozioni sono relegate sotto uno spessore lievissimo di tinte rosate compreso il verde, compresi i blu e i neri; e gli schemi eventuali di una forzatura aggiuntiva, son raddolciti in una generosità di clima magico.



Tuttavia, non ci si faccia illusioni eccessive: dietro gli angoli delle stradette di San Leonardo, oltre la cortina di alberi svettanti o la nube di ulivi che il vento scompiglia e fa rabbrivire, è un particolare veleno, ogni qualità di cattiverie e di livori: ma come sempre in fatto di colori e di pittura, la superficie conta, il volto, i primi suggerimenti, l'“impressione,,: e in Rosai questa è spaventosamente felice, quasi come un monumento anzi di felicità.



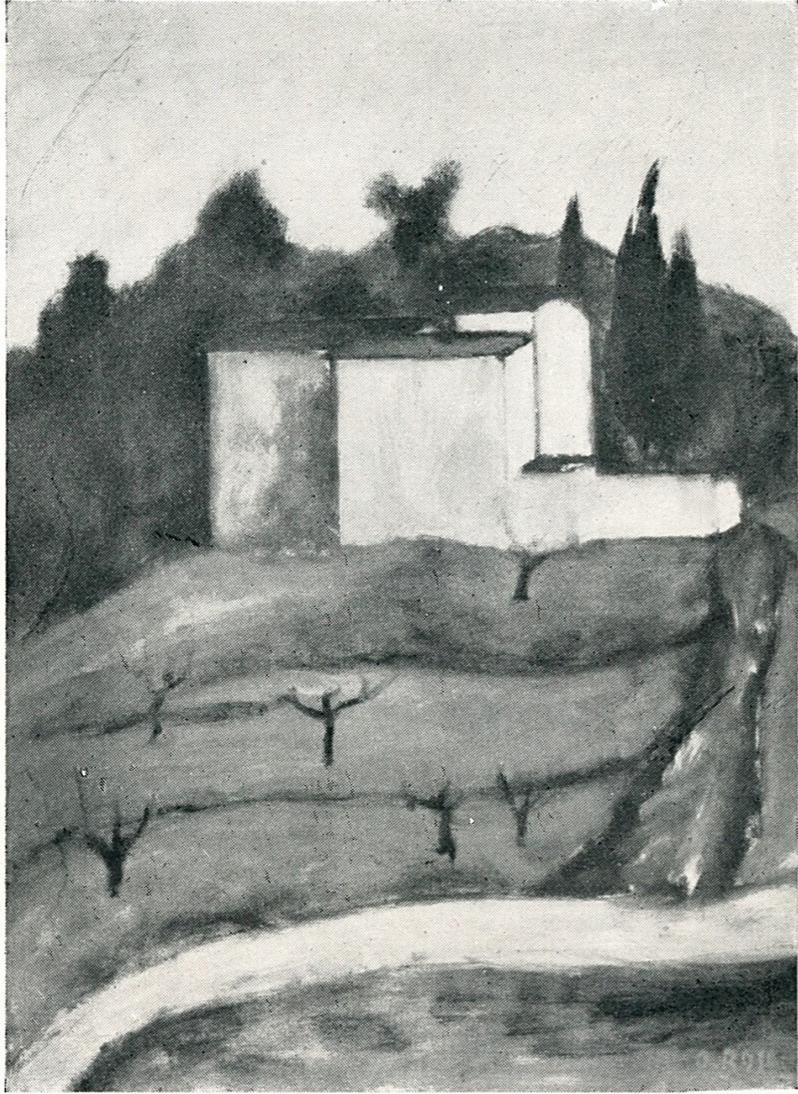
Padrone del suo destino, Rosai come si esprime per larghe latitudini di colore, è altrettanto deciso denso e "colorito,, quando scrive. Il suo scrivere è dovunque un vivo continuo colloquio, una dichiarazione di fede e d'attesa: «Nel mio lavoro vi sono nuovi influssi come fabbriche, pianura, mare, montagne. Mi auguro salirle fino in cima. E nessuno potrà ributtarmi indietro, neanche quelli che diranno che non me ne occupi. Voglio occuparmi di tutto, pur di lavorare e rischiare e salire e mai invecchiare». Geloso di sé come di ogni sua creazione, ammonisce un



amico: «Tieni cari i tre pezzi che hai e non li mollare con troppa facilità. Alza il mio merito come una bandiera e non dar retta a quei pifferi che zifulano amaro. Il mio nome lo scriveranno le nuvole del cielo un giorno. Immodestia?. No. Soltanto coscienza».

Quella medesima coscienza che rende poi gelosi i collezionisti quando hanno la vera fortuna di possedere un Rosai che, dal primo momento "fa parte della casa,, come una presenza viva.

RENATO GIANI







## ELENCO DELLE OPERE

- 1 - *Via di Campiobbi*
- 2 - *Collina grevigiana*
- 3 - *L'albero*
- 4 - *Il muro della fabbrica*
- 5 - *Fiaba*
- 6 - *Fattoria*
- 7 - *Architettura*
- 8 - *Cabine a Vittoria Apuana*
- 9 - *La brughiera*
- 10 - *Livorno*
- 11 - *Borgo Allegri*
- 12 - *Castiglion della pescaia*
- 13 - *Case e ulivi*
- 14 - *Dopo il lavoro*
- 15 - *Crocifisso*
- 16 - *Uomini al tavolino*
- 17 - *Uomo seduto*
- 18 - *Vaso con fiori n. 1*
- 19 - *Vaso con fiori n. 2*
- 20 - *Giaggioli*

La Mostra rimarrà aperta fino al 9 aprile 1955  
dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

*Galleria Alibert*  
*Via Margutta, 61-b. (angolo v. Alibert)*  
*Tel. 688.766*  
*Roma*